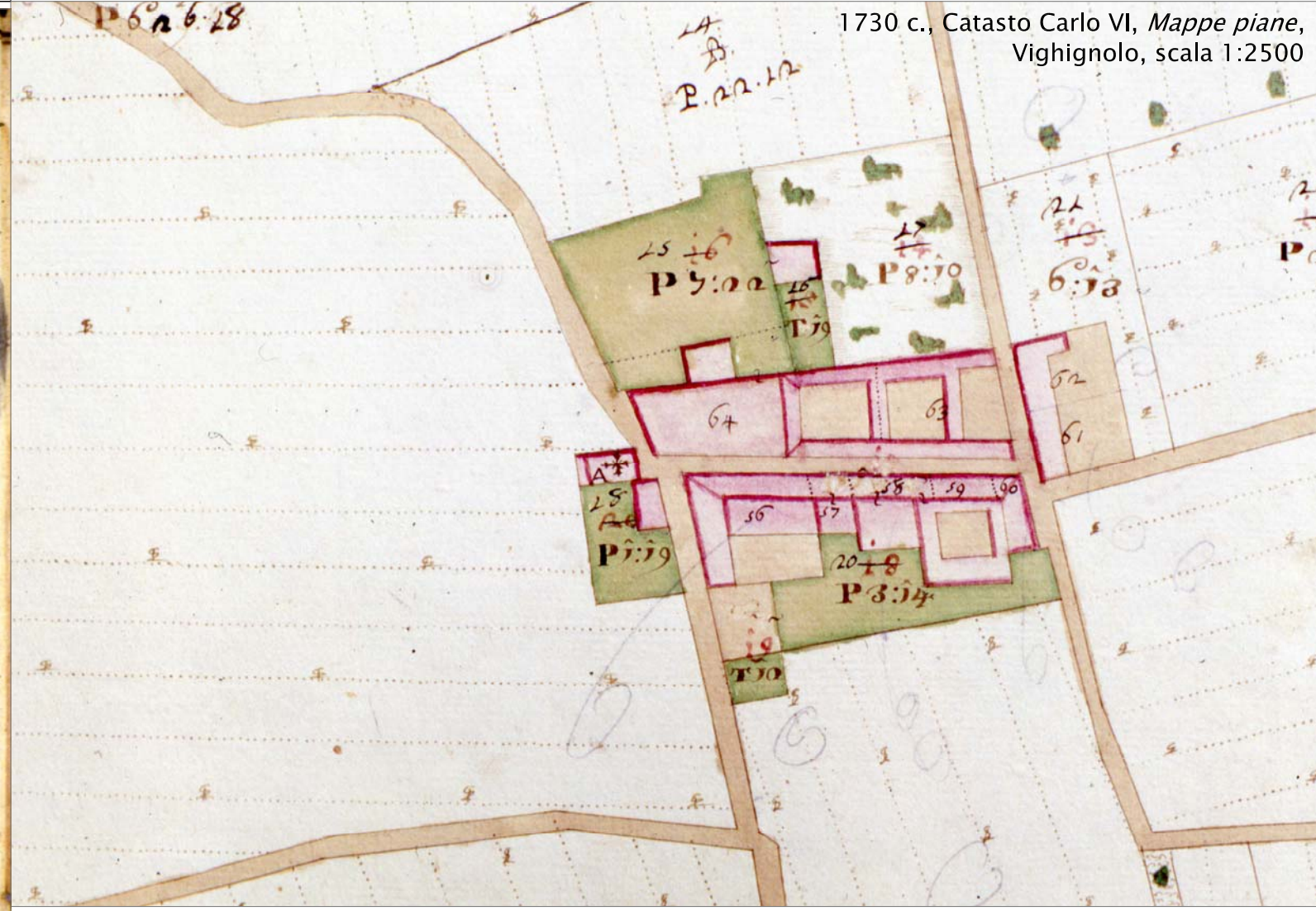
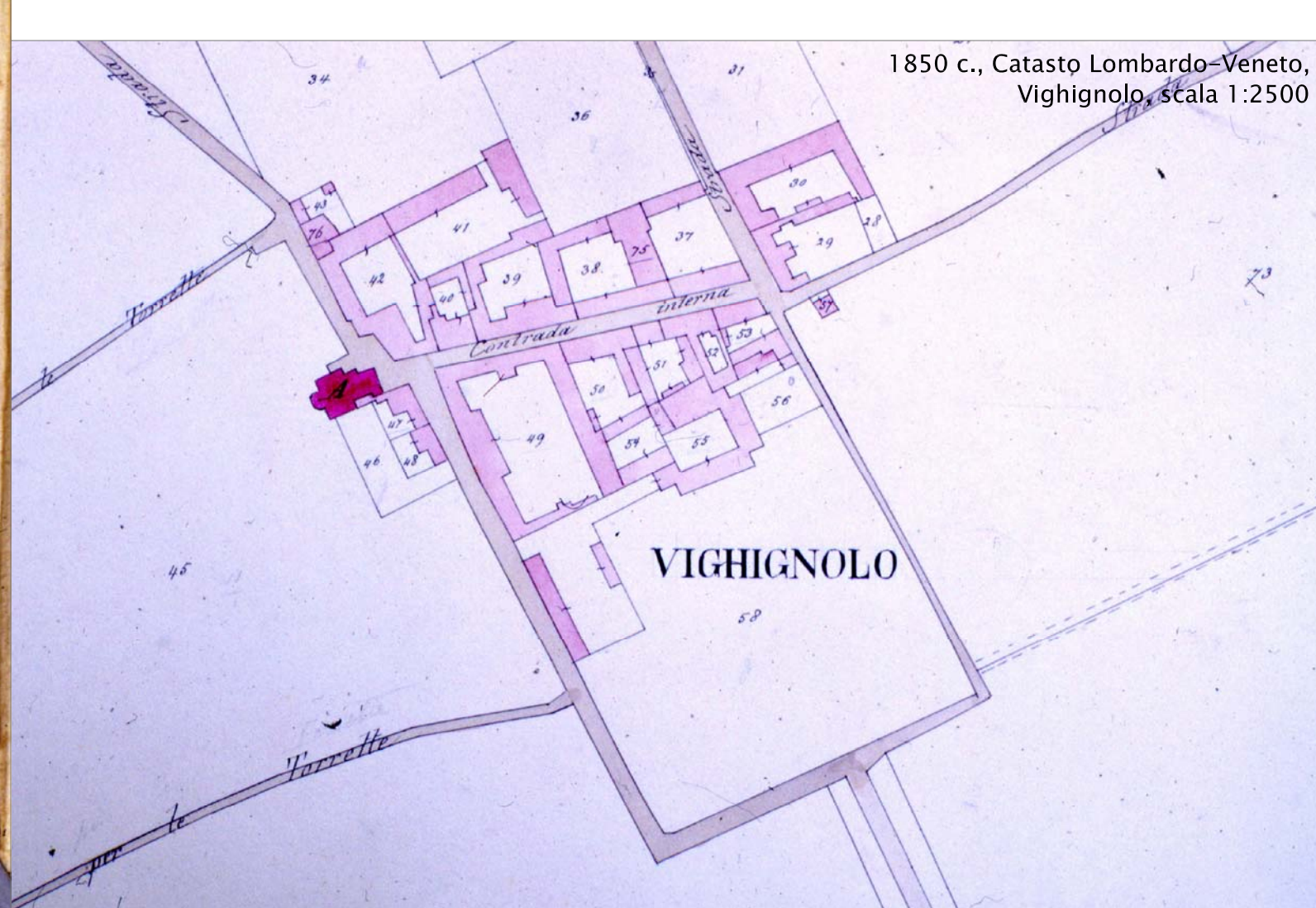


1730 c., Catasto Teresiano, *Mappe ridotte*, Vigignolo



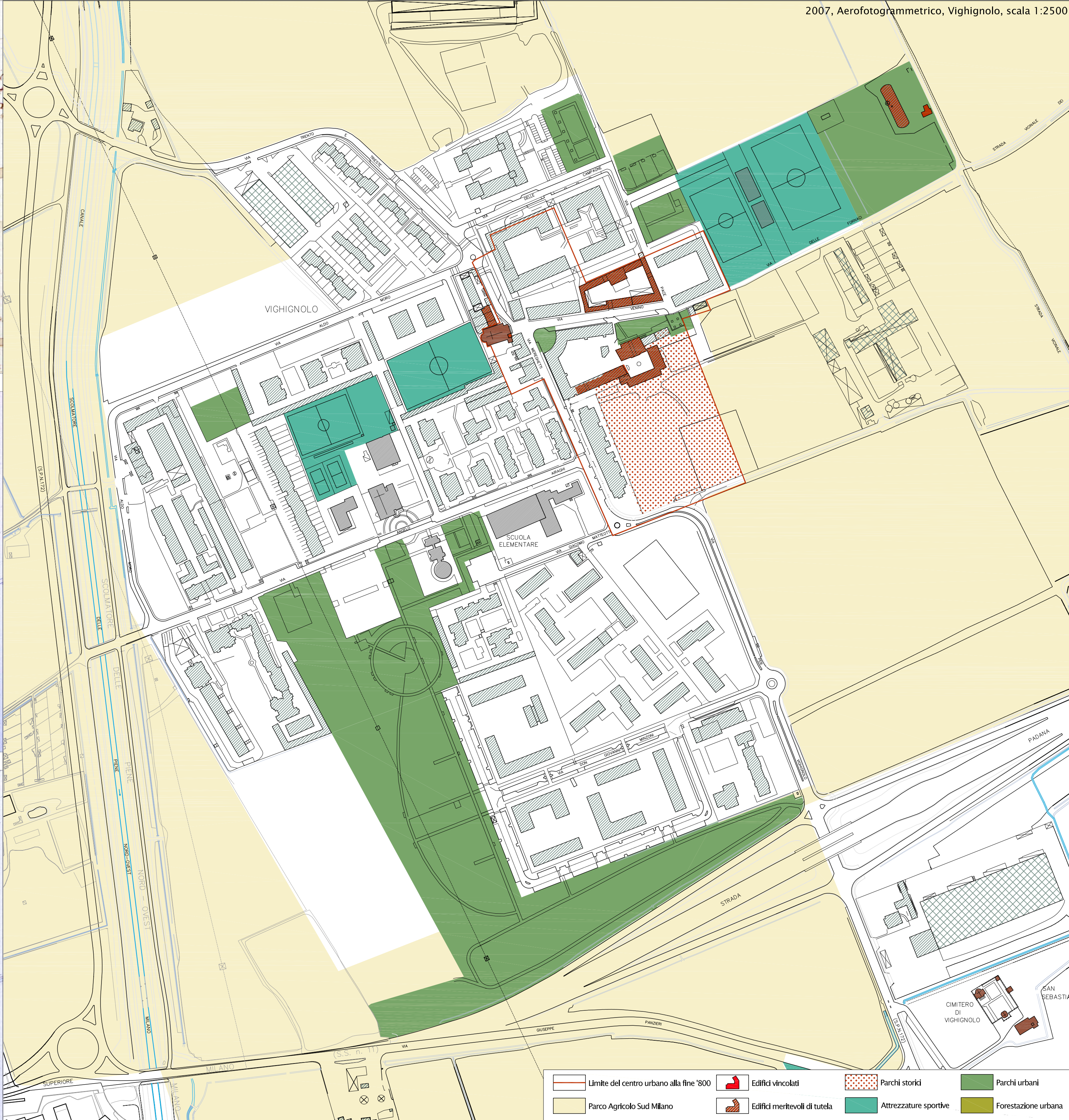
1730 c., Catasto Carlo VI, *Mappe piane*, Vigignolo, scala 1:2500



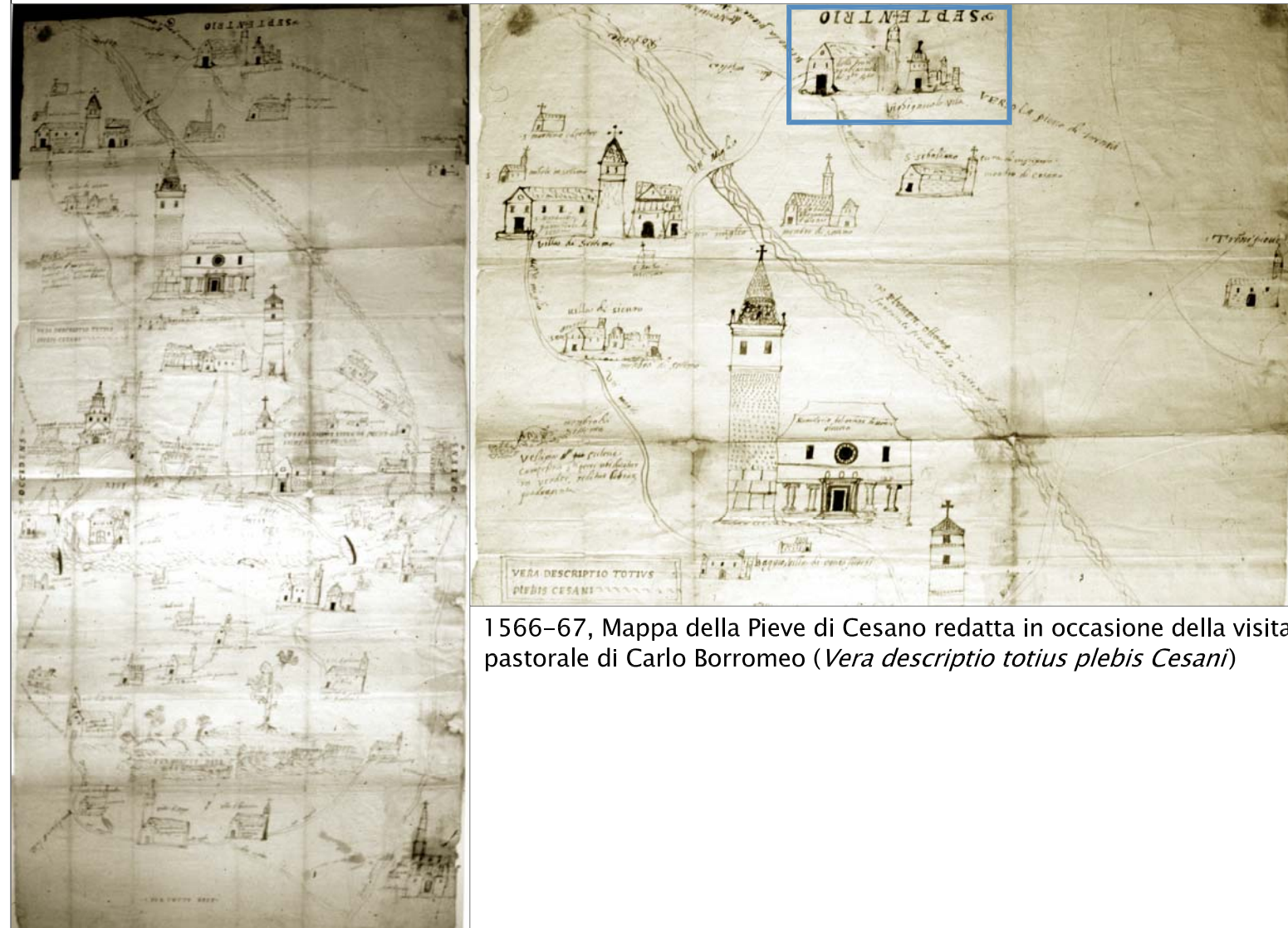
1850 c., Catasto Lombardo-Veneto, Vigignolo, scala 1:2500



fine '800, Cessato Catasto, Vigignolo, scala 1:2500



2007, Aerofotogrammetrico, Vigignolo, scala 1:2500



1566-67, Mappa della Pieve di Cesano redatta in occasione della visita pastorale di Carlo Borromeo (*Vera descriptio totius plebis Cesani*)

**NOTA DESCRITTIVA SULLE MAPPE CATASTALI**

Il complesso della documentazione catastale conservato all'Archivio di Stato di Milano (AS) contiene atti dal 1718 al 1902 (con allegati risalenti al secolo XV) relativi alle tre rilevazioni catastali: il catasto di Maria Teresa, ordinato nel 1718 da Carlo VI d'Asburgo e attivato nel 1760; il catasto iniziato per le province rimaste prive di censo teresiano durante il regno d'Italia (1807) terminato negli anni 1852-1853, detto catasto lombardo-veneto; il ricensimento delle province lombarde di censo teresiano ordinato nel 1854 e attivato a varie date successive all'Unità fino al 1888.

**VIGHIGNOLO: DALL'ADDIZIONE ALL'ESPANSIONE**

L'abitato di Vigignolo appare compatto e regolare già nella mappa settecentesca di Carlo VI: un sistema di corti ordinato sulla *contrada interna* (oggi via Conti Venino) che conserva anche nei successivi catasti ottocenteschi questa connotazione, con la chiesa di Santa Maria Nascente a delimitare il lato ovest dell'edificato. La grande cascina a nord dell'asse ordinatore di via Venino appare già raffigurata nel 1722, mentre nei catasti dell'800 risulta come un quadrilatero simile all'attuale, diviso al proprio interno in una doppia corte da un corpo secondario. A sud di via Venino il sistema delle corti è incentrato sul complesso edilizio di villa Airaghi che, attendibilmente sviluppatosi a partire da un antico nucleo conventuale, conserva nonostante i diversi rifacimenti, l'assetto settecentesco. Gli interventi successivi di riconfigurazione microubanistica-architettonica dell'organizzazione delle corti storiche (demolizione/ricostruzione o recupero) così come quelli di espansione del nucleo edificato (progressiva addizione edilizia), hanno confermato e rafforzato la caratteristica compattezza di Vigignolo. Costituisce eccezione a questo assetto addensato la storica Fornace (realizzata negli anni Trenta) collocata a est del centro abitato: elemento marginale e isolato può costituire (a recupero completato) un elemento di connessione tra il costruito di Vigignolo e il parco agricolo. Per l'organizzazione territoriale dell'intorno, significativo appare il ruolo delle infrastrutture: all'organizzazione della rete stradale, che si conserva nella sua gerarchia sostanzialmente inalterata dai rilievi catastali a oggi, si associano i canali scolmatori -ovviamente non presenti nei catasti- che contraddicono la storica giacitura dell'organizzazione rurale; rintracciabile è la permanenza del reticolo irriguo e il sistema dei confini amministrativi e di proprietà che segnano ancora oggi la maglia principale del territorio.

- Limite del centro urbano alla fine '800
- Edifici vincolati
- Parchi storici
- Parchi urbani
- Parco Agricolo Sud Milano
- Edifici meritevoli di tutela
- Attrezzature sportive
- Forestazione urbana

arch. FRANCO APRA'  
Franco Apra' e Giovanna Longhi  
architetti associati  
con arch. G. MATTEO MANI



REV.	DATA	AGGIORNAMENTI
00	14.02.2009	Prima emissione
01	09.11.2009	Approvazione

**COMUNE DI SETTIMO MILANESE - PROVINCIA DI MILANO**  
**PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO**

**DP - DOCUMENTO DI PIANO**  
**DP.2 - QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATOARIO**

CATASTI STORICI - VIGHIGNOLO	SCALA 1:2.500	DP.1-11
	DATA GENNAIO 2009	
	FILE SETPTGT_catasti_APPROVATO.dwg	

A norma di legge il presente disegno non potrà essere riprodotto né congegnato o terzi né utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta di questo studio tecnico che ne detiene la proprietà.